

A

To

8.00

OGGI

Sabato, 8 febbraio 1947
di Giovanni de Matia

Stato Civile

Nati: Lese Renata di Amerigo; Comini Renata di Ugo; De Sisti Anna di Stefano; Villini Eva Guglielmo; Sinico Bepina di Elio; Bonno Lucio di Celestino.

Pubblicazioni di matrimonio: nusi, Ermete, posto-agrazzo con

gli essercienti per la giornata della solidarietà sociale

guenze nostra, in risposta alla nota « Agli amici di Libertà » apparsa nell'edizione del Suo giornale del 4 corrente.

La Società che formò la pubblicazione del giornale « Libertà », respinge nella forma più precisa ed esadatta il fatto che le sono stati mossi e che, secondo la nota cui si risponde, costituisce una causa delle difficoltà in cui il giornale s'è costretto a trovarsi.

Perchè potesse attuarsi la contemporanea edizione di « Messaggero Veneto » e di « Libertà » era necessario che si trovasse una ditta che, a mezzo tipografici a disposizione — due tecnici nominati dalle parti hanno suggerito quel piano tecnico cui la nota si richiama.

Quando ad esso, e non a mezzi a disposizione, questa Società ha adempiuto a quanto aveva promesso.

E perchè quanto convenuto potesse attuarsi, nel modo migliore, ha anche perfezionato la propria attrezzatura tecnica e « Libertà » lo sa.

Se questo va detto in ordine agli addebiti di fatto, per quanto riguarda quelli con cui si insinuerebbe nei lettori che da « Libertà » si vorrebbe la « Società » di cui sono state delle volte preferenze, ne neghiamo la sussistenza.

« Libertà » cerchi in altre case le ragioni del proprio stato di difficoltà.

Ritardando per la cortese pubblicazione, disintossicante La salutiamo.

Veneta Industrie Tipogr. Affini
In Consiglio di Amministrazione

Ne pubblicare, come si doveva, la sopportata lettera non possiamo esser noi del protettore per il temido. e adesso, e adesso, essa, di alterare i fatti cui s'era riferita la nostra nota agli Amici di «Libertà», del quali siamo in grado di dare l'impossibile documentazione.

Sono ad oggi, adempierne contrattuali sono tutte da parte della Società fornitrice a Vito: ciò è tanto vero che, quando furono contestate al Presidente ed al Vice Presidente della «Vita» (e l'ultima volta accadde martedì scorso alla presenza del signor Prefetto), né il Cnr. Bignami, né il Prof. Bergomunero furono, in condizioni di negarle.

Il primo tecnico — allegato al controllo di fornitura e redatto dagli esperti delle due parti — prevede che «Libertà» possa iniziare la sua tiratura alla ora 5 del mattino: ciò non si è mai verificato, e non per colpa di «Libertà». La progressione in «nazionale» dai ritardi infittisce, ha fatto sì che il nostro giornale, invece di uscire, come per impegno, contemporaneamente a «Messaggero Veneto», sia stato da questo distornato di un'ora o più ore, poiché in consegna il 5 settembre, anche dopo il giorno del voto e persino alle nove del mattino, perdendo così ogni numero di lettori e pregiudicando gravemente la distribuzione in Provincia.

Quanto all'esecuzione, i lettori sono buoni studiosi delle frequenze delle macchine tipografiche, che non trovano riscontro nell'altro quotidiano edito dalla stessa Società.

In quale misura le preordinazioni e le volontà steno interpellante in tali ordini ostruzionistiche, ci riserviamo di proporre in opportuna sede con gli elementi e le testimonianze in nostro possesso.

Frattanto, non come editori, ma come promotori di un organo democratico d'informazione che risponde alle esigenze di una gran parte dell'opinione pubblica, ci si duole per noi verso i lettori, e per il fatto che il loro giornale sia puntualmente fornito e leggibile dal loro tipo-popolare.

Esplicita la Società e Vita? e i propri obblighi contrattuali, e le ragioni delle difficoltà in cui si è ribatte «Libertà» saranno in gran parte automaticamente rimossi.

contro un camion alleato

Minaccioso atteggiamento della folla dopo il tragico incidente

Terzi nel pomeriggio — saranno state le 14.30 — in viale Duodo, 18 dove si diparte la biforcuzione di via Volturno, si è verificato un fatto che ha causato la morte di un motociclista. Dal sopralluogo effettuato dalla Pubblica Istruzione ed alleata al poliziotto si può così ricostruire: una motocicletta "Triumph" targata UD 4555 condotta da Antonio Gozzetto (di Luigi) di anni 35, di professione venditore ambulante di Luglio ed era diretta in piazzale Calvi, in senso contrario sopraggiungendo da viale Duodo, quando fu investito dal pesante camion alleato, l'uno accodato all'altro. Alla biforcuzione accidentata, mentre il primo automezzo procedeva verso viale Duodo, il secondo lo di poliziotti alleati giunti celanamente.

Soltanto diverso tempo dopo l'incidente il cadavere è stato rimossa e trasportato nella camera mortuaria del Cimitero.

Un cadavere nel burrone

L'altro ieri verso le 11, l'attestazione di alcune persone transalpine per la strada che da Nims porta a Tarcento, veniva attratta da una massa oscura adagiata sul fondo di un burrone in località S. Maria Galmini. Parea un mucchio di stracci e l'altezza non permetteva di vederla.

contro un camion alleato

Minaccioso atteggiamento della folla dopo il tragico incidente

Terzi nel pomeriggio — saranno state le 14.30 — in viale Duodo, lì dove si diparte la biforcuzione di via Volturno, si è verificato un furibondo incidente che ha causato la istantanea morte di un motociclista. Dal sopraluogo effettuato dalla Polizia italiana ed alleata il doloroso fatto si può così ricostruire: un motociclista «Triumph» targata UD 4550 condotta da Antonio Gargano fu Luigi di 41 anni da Lauriano provincia del piazzale XXV Luglio ed era diretta in piazzale Cella. In senso contrario sopraggiungevano in quell'istante due automezzi: l'uno ascedo di via Volturno, l'altro, alla biforcuzione anedritta, mentre il primo automezzo procedeva in linea retta, l'automezzo che gli stava dietro svolse a sinistra per imboccare via Volturno. E' probabile che il motociclista non abbia fatto in tempo, causa appunto l'attacco imprevisto che gli tolse per un attimo la visibilità, a prevedere la mossa del successivo automezzo contro il quale crollò violentemente. Sbalzato di sella il motociclista Govetto andava a sfrecciarsi il volto e il cranio contro la parte anteriore destra dell'automezzo.

Sul luogo dell'incidente si raccoglieva subito una folla di cittadini che rumoreggiava e minacciava di aggredire l'automezzo che aveva ucciso.

Un cadavere nel burrone

L'altro Terzi verso le 11, l'attenzione di alcune persone transitate per la strada che da Nimis porta a Tarcento, veniva attirata da una massa scura adagiata sul fondo di un burrone in località S. Maria Gialmini. Pervasi un mucchio di stracci e l'altezza non permetteva di distinguere bene di che trattasse. Alcuni animosi s'essero saltualmente lunge il ripido corso e sul fondo rinvennero il cadavere di un uomo con le braccia orrendamente sfaccellate. I carabinieri di Tarcento, subito avvertiti dai rinventori, provvedevano un accurato sopraluogo identificando il cadavere e stabilendo all'istante il cause della morte.

Trattasi di Domenico Surmi, Domenico di 75 anni da Nimis quale percorrendo a notte alta la strada, causò il悲剧 ed il feroce stradale gelato avvolgeva precipitando nel burrone.

lo di poliziotti alleati giunti celatamente.

Soltanto diverso tempo dopo l'incidente il cadavere è stato mosso e trasportato nella casa mortuaria del Cimitero.

no che condurrà quasi tra mesi di rosi il lungo corso di questi po

Contro un cannone alleato

Minaccioso atteggiamento della folla dopo il tragico incidente

Leri nel pomeriggio — saranno state le 14.30 — in viale Duodo, là dove si diparte la biforcuzione di via Volturno, si è verificato un fulmineo incidente che ha causato la morte di un motociclista.

Dal sopraluogo effettuato dalla Polizia italiana ed alleata il doloroso fatto si può così ricostruire: un "motorino" "Bumpp" targato UD 4565 condotto da Antonio G. Vetto fu Luigi di anni da Laurazacco proveniente dal piazzale XX Settembre e che si trovava al n. 9 della Cella, in senso contrario sopraggiungevano in quell'istante due automobili alleate; l'una scodacciò alla prima biforcuzione accidentale, mentre il primo automobile procedeva in linea retta, l'automobile che gli stava dietro svoltò a sinistra per imboccare via Volturno. È probabile che il motociclista non abbia fatto in tempo, cause appunto l'automezio anteriore che gli tolse per un attimo la visuale. E' prevedibile la mossa del successivo automezzo contro il quale cozzò violentemente. Sbalzato di sella il disgraziato Goverto cadde a terra con la testa tra i piedi e il cranio contro la parte anteriore destra dell'auto-carro.

Sul luogo dell'incidente si raccolsero subito una folla di cittadini che rumorosamente e minacciosamente all'indirizzo dell'autista alleato, che venne allontanato da un nugolo di poliziotti alleati giunti celatamente.

Soltanto diverso tempo dopo l'incidente il cadavere è stato mosso e trasportato nella mortuaria del Cimitero.

Un cadavere nel burrone

L'altro ieri verso le 11, l'attestazione di alcune persone transitate per la strada che da Nimis porta a Tarcento, veniva attratta da una massa sicura adagiata sul fondo di un burrone in loco detto Gismù. Lì erano ammassati mucchi di stracci e l'altezza non permetteva di distinguere bene di che trattasse. Alcuni animosi scesero cautamente lungo il ripido corso e sul fondo rinvennero il corpo d'un uomo con la testa sorprendentemente stracolata. I carabinieri di Tarcento, subito avvertiti da un inviato di polizia, fecero un accurato sopralluogo identificando il cadavere e stabilendo nell'istante le cause della morte.

Traffici di Domenico Surron Dommenico disse agli anni da Nimis quale pervenendo a notte avanzata, causa il buio ed il fondale gelato scivolava precipitando nel burrone.

Ventenni fatti di redenzione e mai mandati in libertà

... dove conduca questi tre mesi di combattimenti. Attacchò dapprima contro il settore della Brigata Garibaldi, poi contro quello dei paracadutisti a Ponte di Bruzulis, Transilvania. Dordano, poi, quelli contemporaneamente contro i paracadutisti della Brigata Mistà Igello Nervo; poi contro le Brigate Garibaldi e contro le Brigate Paracadute. Infine, nel novembre sferrò l'ultimo colossale contro le Brigate Paracadute.

In questo corso di combattimenti in cui, per la vastità delle zone e grandi perdite dei paracadutisti, si venivano attaccando nelle zone già rastrellate, il nemico riportò circa 500 morti. La perdita dei paracadutisti fu di 200 uomini. La vita delle formazioni in questo tempo è terribile: l'unico rifugio di uomini sono in cantoni corti, calce i combattimenti difettano i viveri e i rifornimenti, mancano le armi, i soldati non possono correre, i paracadutisti si vedono ascendendo di notte a bruciare gli equipaggiamenti dei nemici uccisi.

Alla fine di dicembre si sono incontrati 3000 paracadutisti italiani e americani ed operanti, ve ne sono 820.

Il bilancio del periodo ottobre-dicembre è seguente:

822 australi: infirmità al numero 1331 morti, 637 feriti, 325 originari feriti, 1000 originali feriti, 237 dispersi, 154 feriti 235.

La notte del canadese 1945 la Divisione paracadutistica si era ritirata a grande litigiosa e lì Bacia ed Enlente nel territorio operativo del IX Comando. L'Australia si era ritirata, lasciando ai combattenti Nel passaggio

rosi ti lungo corso di questi pochi mesi di impiccagioni e le mutilazioni, fiamme di compagni sotto le torture crudeli o anzi essi si susseguono in un altro modo, si ritrovano Tugine, Tarcento, Ciudad e in seguito di questa terra così, solo.

La lotta prosegue. Tra le altre ci sono i G.A.P. attaccano le carceri, fanno il lavoro di sciopero. Nella Divisione Tagliamento sostiene un combattimento a Gorba contro 200 nazisti uccidendone le Brigate cili resiste per cinque ore a un cretulinismo nemico e M. Maggiore permettendo il ripiegamento del benedetto della Natisima; i repubblicani si sottraggono diritti combattimenti e taluni si rifugio nei monti, a Passo della Mauria; repubblicani Divisione Sinistra Tagliamento della Divisione Sinistra, si scontrano a Varmo, Ponte di Piers, S. Giacomo, ecc.

L'intorno si conclude con 185 australi, 1140 morti nemici, 337 feriti, prigionieri.

I paracadutisti hanno subito 538 feriti, 335 dispersi, 237 feriti.

E' dunque un lavoro loro ucraina, l'inferno alpina combattimenti, portano i paracadutisti a entrare in un altro modo, si ritrovano al lenco sull'alto e alta conseguenza dei sacrifici e delle lotte per la liberazione della patria. I paracadutisti i combattimenti del 25 aprile si susseguono a quelli del 25 aprile, si ritrovano in ogni stagione l'una all'altra da sempre l'illusione del repubblicani in libertà.

[illegible]

**Ordinanza di Governatore
per l'immediato ritiro dei bozzoli**

Il Commissario del Governo Militare Allievo: Richiamata la propria ordinanza in data 31 ottobre 1944, rilevata che le disposizioni non erano state finora eseguite compiute; Rilevato che l'ordinanza stessa ci è stato criticato 4.0

TRIESTE
Ore 7: Musica
mattino: 7.15
Lendario: 7.45-7
Noz. o.s.r.: 1.1
Dal repertorio
arabico: 1.15
gamento B: 6
Segnate orar.
Lazario: 18
monte B: 6
Oggi alla radio
di: L'ultimo
13.45-14: Musc.

Alta epizootica

Un altro decreto prefettizio

per combattere l'epidemia

Il Prefetto della Provincia di Udine richiamò il proprio decreto n. 5835 del 3 febbraio 1947; riconoscendo la necessità di adottare misure ancora più efficaci per combattere la lotta antiepidemica.

In virtù dei poteri conferitigli dall'«Eccellenza» il Commissario Provinciale Alfiseto

DECRETI

1) «E' vietato per qualsiasi motivo e con qualsiasi mezzo il mo-

di Ernesto Nicelli; 19.40: Orchestra Armoniosa; 20.25: Canzoni A. Calabrese.

Spettacoli

CINEMATOGRAFI

PULCINI: «Nostro Damsch», con i tes. Lugones e Mauront O. H. CENTRALE: «Fantasia». C. GOLDI: in 16 colori: «L'Uomo e la Bestia». MODENA: «L'Uomo e la Bestia». CHANCY: «L'Uomo e la Bestia». CECCHINI: «La vita di Damasco con V. Bruc».

BALLI

C.R.A.L. di viale Venizca (Roton. Domenico: 8 febbraio 1947 in pol. E sociale della ora 29 in pol.

[illegible]

Domenica 9 FEBBRAIO
dalle ore 16 alle 18
e dalle 21 alle 24

La più va-

G Suonerà la
M. S.
Autocoreografa in
o s 20.50 - Riforma
Prenotazioni: «A L»
GIOVEDÌ 13:
PRIMA GRANDE

Alla galleria Marchetti

Espongono i pittori

Gauli e Sassu

Ogni settimana la Galleria d'Arte Marchetti in Via Cuccuruli per ospitare una trentina di opere dei pittori P. Gauli e A. Sassu.

Il primo espositivo dedicato acquistati ed otto quadri ad olio mentre Sassu espone quattro espressive tempere.

La Mostra resterà aperta fino al 15

SPARTAMENTO
Tratto Stazione, Porta Gemona,
Chivari è stato smarrito portafoglio
contenente abbonamento ferr.
altri documenti e danaro.
Pregasi rendere presso Pubbli-
ca anche a mezzo busta, trati-
gendosi danaro.

Gara di briscola ai Rizzì
Ai Rizzì Tiziana ed Geraldina
domani 29 corrente con i loro soli
14,90 avrà luogo una gara di bri-
scola con ricchi premi.

L'AMBITO RIMBORSO
Via Lomading 24. Edine
CASA DI CARA
per ospitare p. famiglia del
Dott. GUIDO NICOLETTI
SPECIALISTA
Via P. Ciconi 22, p. Cassinaccio
Tel. 14-67
Il dr. Guido Nicoletti avverte
che ha trasferito l'ambulatorio
nella casa di via Lomading 24
riceve dalle 9,30 alle 11,30 -
e dalle 15 alle 16

SALA ESPERIA S. Ospaldo Via Basaldella 6

OGGI 8 FEBBRAIO DALLE 21 IN POI

GRANDE VEGLIA DEI COLORI

Orchestra « ORCHIDEA » del M.^o Pagnutti
GL'ANDAROA

BUFFET DEPOSITO

DOMENICA 9 FEBBRAIO

GRAN BALLO POPOLARE
dalle 15-19 e 20 in poi

Pensione Collo Verran - Tarsenica
OGGI, 8 FEBBRAIO 1947, ore 21
GRANDE VEGLIA
Notte di Primavera
Premio alla migliore coppia di ballerini
... .. e alla coppia più elegante
Orchestra Prof. CELANO
Servizio di ristorante e buffet - Prenotazioni tavoli e cena -
Posteggio macchina

Orchestra « MELODY »

| | | |
|--------|---|-------|
| Prenna |  | Nelly |
|--------|---|-------|

ACQUA

NUOVO CINEMA - TAVERNA MARGHERITA - TARCENTO
(Gestione Soc. An. Friulana Cinematografi)

ta e moderna sala del Friuli

INDIE BALLO

ottima Orchestra ACCORDO diretta dal
ento - Al microfono la cantante Lia Loli
za da Piazza Duomo (presso Trattoria - Ancora d'Oro) alle
termini trallimento,
in - e presso Bar "Al Ponte", via Posarale.

EGLIA DANZANTE

Scelto servizio di buffet
Guardaroba
Posteggio di auto e biciclette

PUCCINI-UDINE

PRIN VELION
DE FURLANIE

FESTA DANZANTE DI LUSSO
"ATOR DAL FOGOLAR,"

FRULANI I IL PIU' FRULANO DEI VEGLIONI I

Dal giorno 10 corr. presso le ditte: Drogher's Crivellini e C. piazza
XX Settembre - Trevisan, via S. Francesco e Nazzi, piazza Duomo
Dal giorno 10 presso il botteghino del Teatro dalle ore 11 alle 18

